

PIANO PER L'INCLUSIONE 2022-2025

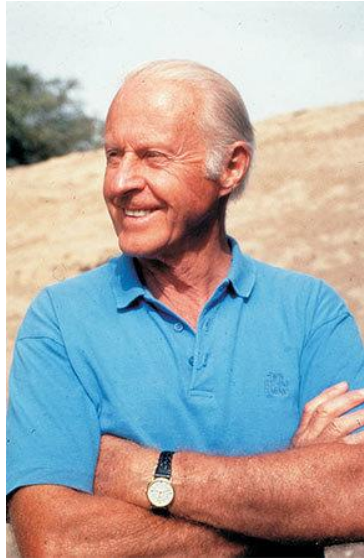
Documento allegato al PTOF d'Istituto

Referenti del Piano per l'Inclusione: docenti con funzioni strumentali per l'inclusione, per la prevenzione al disagio e dispersione, per l'inclusione degli alunni non italofoni, con il supporto del GLI

Approvato dal Collegio dei Docenti del 26/10//2022

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 22/12/2022

Le frontiere? Esistono eccome. Nei miei viaggi ne ho incontrate molte e stanno tutte nella mente degli uomini.



Thor Heyerdhal, antropologo, archeologo, scrittore, scienziato, documentarista ed esploratore norvegese

Dati in previsione per l'a.s. 2023-24:

Numero alunni con certificazione L.104/92

-plesso Gugù Augusta Rasponi del Sale: 0

-plesso Mordani: 11

-plesso Pascoli: 11

-plesso Novello: 17

Numero alunni non italofoni

-Plesso Gugù Augusta Rasponi del Sale: 26

-Plesso Mordani 60

-Plesso Pascoli 39

-Plesso Novello 65

Numero alunni con DSA presenti nell'Istituto

-Plesso Mordani: 4

-Plesso Pascoli: 5

-Plesso Novello: 24

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Funzione strumentale area inclusione (alunni con disabilità): Carlotta Santini

Funzione strumentale area disagio e dispersione: Eleonora Ortolani

Funzione strumentale per gli alunni non italofoni: Elisabetta Costantini

Referente per i DSA alla scuola primaria: Manuela Morigi

Referente per i DSA alla scuola secondaria: Laura Caruso

Referente per l'inclusione alla scuola primaria: Maristella Cosentino

Referente per la lotta al bullismo e cyberbullismo: Manuela Giacomini

Referente per l'inclusione all'infanzia: Marialba Baio

Referente del progetto "Scuole che promuovono salute": Loretta

Evangelisti

RLS: Rita Iuzzolino

Altri docenti: Laura Tumiatti, Monica Ravaglioli, Margherita Turchi, Alberto Fogli, Fiorella Franzese, Daniela Ciervo, Alessio Paroncini, Rossana Ballestrazzi

Componente genitori: Michela Busa, El Hinch El Amrani Yousra, Barbara La Tragna, Elvira Lo Mele, Camilla Panebarco, Francesca Ricci, Marta Scicchitani, Valentina Strocchi, Claudia Tonti

PERSONALE SOCIO-SANITARIO:

Dott Ssa Savoia Valeria, neuropsichiatra Ausl Ravenna

Dott Ssa Rossi Angelica, psicologa Ausl Ravenna

Dott Ssa Lacchini Jessica, psicologa Ausl Ravenna

Dott Ssa Ferri Laura, psicologa Ausl Ravenna

Dott Ssa Giordano Vanessa, neuropsichiatra Ausl Ravenna

Dott Ssa Egitto Francesca, psicologa Ausl Ravenna

Dott.ssa Vannini Chiara, psicologa Ausl Ravenna

Dott.ssa Alessia Giorgioni, psicologa Ausl Ravenna

Dott.ssa Rinaldi Patrizia, psicologa Ausl Ravenna

Dott.ssa Daniela Di Canio, neuropsichiatra Ausl Ravenna

Dott.ssa Zanforlin Sara, psicologa centro Autismo

Dott. Daniele Pagliara, referente per il progetto "Scuole che promuovono salute"

Dott.ssa Cosetta Ricci, Ausl Romagna, collaboratrice con l'IC Novello, nell'ambito di "scuole che promuovono salute"

USR DI RAVENNA: Prof.ssa Doris Cristo

PERSONALE DELL'ENTE LOCALE e ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO LOCALI

Comune di Ravenna, area infanzia, istruzione e giovani (Servizio Diritto allo Studio): dott. Massimiliano Morelli, dott.ssa Silvia Pasi, dott.ssa Valentina Laghi

Cooperativa Progetto Crescita: dott.ssa Francesca Battistini, dott. Marco

Gramantieri, dott.ssa Martina Bevitori

Educatori di plesso: dott.ssa Monica Cangini per infanzia e primaria Mordani,
dott. Umberto Gallozzi per la primaria Pascoli e la secondaria Novello

La Casa delle Culture: dott.ssa Giovanna Santandrea

Referente del CTS di Ravenna: prof.ssa Silvana Scaffidi

Psicologa dello sportello di ascolto: dott.ssa Elisa Rossetti

Associazione "Il sorriso di Giada": sig.ra Carmela Zingale

Cooperativa sociale "San Vitale": dott.ssa Simona Centonze

Centro per l'età evolutiva "Il Laboratorio di Merlino": dott.ssa Maria Clara
Monti

INDICE

1. Il concetto di inclusione

1.1 Panoramica sulla normativa: dall'integrazione all'inclusione scolastica. I Bisogni Educativi Speciali

1.2 Il D.lgs 66/2017 recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107» e successivo decreto integrativo e correttivo (D.lgs 96/2019) Cosa cambia nella tutela dell'alunno con disabilità?

1.3 Il nuovo modello nazionale di PEI (piano educativo individualizzato) e osservazioni sul modello bio-psico-sociale: inclusione degli alunni con disabilità e valore aggiunto dell'ICF-CY

1.4 Il Pei oggi, dopo varie peripezie

2. L'Istituto comprensivo "Guido Novello"

2.1 L'organico dell'autonomia del nostro Istituto

2.2 Cosa fa l'IC Guido Novello per l'Inclusione?

2.3 Interventi: prevenzione e individuazione precoce delle difficoltà, benessere a scuola, apprendimenti

2.4 Monitoraggio e rapporto con gli specialisti e il territorio

2.5 Il piano di prevenzione e gestione dei comportamenti problema

2.6 Formazione passata e futura dei docenti

2.7 Interventi specifici per alunni con sostegno scolastico

2.8 Interventi specifici per alunni non italofoni

2.9 Progetti e laboratori

3. Tecnologia e inclusione

1. Il concetto di inclusione

L'**inclusione**, così come leggiamo nell'art.1 del D.lgs.66/2017 (che fa capo all'art.1 della L.107/2015 cc.180-181, lettera c), riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti. Risponde ai differenti **bisogni educativi** e si realizza attraverso **strategie educative didattiche** finalizzate allo sviluppo delle **potenzialità di ciascuno** nel rispetto del diritto all'**autodeterminazione** e all'**accomodamento ragionevole**, nella prospettiva della **migliore qualità di vita**.

Quando parliamo di **autodeterminazione** dobbiamo pensare all'insieme dei diritti di ogni individuo, comprese le persone con disabilità o altri bisogni speciali, ognuna secondo il proprio grado di possibilità e con tutto il sostegno educativo, cognitivo, affettivo, relazionale e materiale di cui ha bisogno, di **farsi carico, controllare ed assumere la responsabilità della propria esistenza**, compreso il diritto, una volta cresciuto, di decidere dove e con chi intenda vivere, imparare, lavorare, socializzare, a quale tipo di servizio e di sostegno rivolgersi, da chi farsi assistere, come passare il proprio tempo, come disporre dei propri beni materiali e di come porsi in relazione con gli altri membri della comunità a cui appartiene. È un percorso verso **l'autonomia nella gestione di sé, compatibilmente con le proprie possibilità e potenzialità**. È il poter essere messi in condizione di scegliere la chiave giusta della propria esistenza.



La Convenzione O.N.U. per i diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con L.19/2009, definisce, nell'art.2, l'**accomodamento ragionevole** come l'insieme «delle modifiche e degli **adattamenti necessari e appropriati** che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, **adottati ove ve ne sia necessità** in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i **diritti umani** e delle **libertà fondamentali**».

L'educazione inclusiva mira a garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, in quanto persone e non perché appartenenti a una 'speciale' categoria¹.

L'inclusione a scuola è possibile quando si agisce sui contesti. È utile richiamare i principi della **progettazione universale** e di inclusione, su cui l'ONU si è pronunciata in diverse riprese nel corso del tempo. In particolare, la progettazione universale indica la **progettazione e la realizzazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutti e accessibili a tutti, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di azioni specializzate².**

Agire sul contesto vuol dire **superare le barriere** architettoniche, ma anche quelle non prettamente architettoniche; adottare, in ottemperanza con la normativa vigente, l'adozione di nuove tecnologiche; attuare iniziative volte a garantire la mobilità e gli spostamenti; realizzare **diverse modalità organizzative, flessibili** adottare strumenti didattici adeguati alle possibilità del soggetto.



L'inclusione è un prisma: come la luce viene scomposta in tante bande di colore passandoci attraverso, così ciascuno di noi, in un contesto inclusivo, fa irradiare le sue potenzialità.

¹ R. Medeghini, W. Fornasa, M. Maviglia, G. Onger, L'inclusione scolastica. Processi e strumenti di autoanalisi per la qualità inclusiva, Vannini, Brescia, 2009,

² Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ONU, 2006

L'inclusione è un **valore etico**, perseguito nella nostra Costituzione, che prevede la **rimozione degli ostacoli** che impediscono l'accesso all'alfabetizzazione e alla cultura per qualsiasi cittadino.

Si intende raggiungere l'inclusività, al di là di ogni intervento specifico, promuovendo nella quotidianità buone prassi che modifichino il contesto scolastico verso un sistema che **valorizzi le potenzialità di ciascuno studente**.

Da una didattica uguale per tutti ad una dove tutti abbiano uguali possibilità.

Una scuola inclusiva non va temuta come una scuola meno "competitiva", al contrario, la letteratura pedagogica insegna che per tendere all'inclusività si mettono in atto metodologie e strategie che potenziano tutti i ragazzi, in quanto offrono varietà di stimoli, relazioni e differenti approcci cognitivi.

Promuovere buone prassi quotidiane significa tenere conto necessariamente, in tutti i livelli d'istruzione, di differenti variabili:

- la **motivazione degli alunni**, condizione necessaria per stimolare l'attenzione: va coltivata, mantenendo alte le aspettative;
- la **motivazione dei docenti**: va tenuta viva e giovane per tutta la durata della carriera scolastica;
- le relazioni e la **comunicazione** tra tutti gli attori coinvolti: il lavoro in team porta a risultati di gran lunga superiori rispetto al lavoro in un ambiente poco affiatato e collaborativo;
- la molteplicità di canali e i **differenti stili di apprendimento** degli alunni: è necessario valorizzare le diversità degli alunni, perché tutte le diversità sono punti di forza e arricchimento della collettività;
- l'**attenzione ai processi** attraverso cui si sviluppano gli apprendimenti nelle aree linguistiche, scientifiche, antropologiche e artistiche, allo sviluppo delle competenze e abilità sociali che si promuovono;
- la **valenza costruttiva dell'errore**: rialzarsi più forti di prima, sempre;
- l'**autovalutazione** continua della propria inclusività: avviare, documentando adeguatamente una riflessione utile ad

“autovalutare” la dimensione inclusiva della propria istituzione scolastica, non può che aiutare essa stessa a migliorare. L’Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), insieme all’**Osservatorio permanente per l’inclusione scolastica**, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell’inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri, che sono validi per le istituzioni scolastiche stesse ai fini dell’autovalutazione;

- Livello di inclusività del PTOF come concretizzato nel Piano per l’Inclusione scolastica;

- Realizzazione di percorsi per la **personalizzazione**, l’individuazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione definiti e attivati dalla scuola in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascun bambino, alunno e studente;

- Livello di **coinvolgimento dei diversi soggetti** nell’elaborazione per il Piano dell’Inclusione e nell’attuazione dei processi di inclusione;

- Iniziative finalizzate alla **valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola**, comprese le attività formative;

- Utilizzo di **strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati dell’apprendimento**, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

- Grado di **accessibilità e fruibilità delle risorse** e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

1.1 Panoramica sulla normativa: dall'integrazione all'inclusione scolastica. I Bisogni Educativi Speciali

Includere significa applicare le leggi e le normative che tutelano gli alunni che hanno bisogni educativi speciali. Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali? Sono quelli...

1. Tutelati dalla **L.104/1992**, che garantisce il **sostegno scolastico** in caso di disabilità accertata;
2. Tutelati dalla **L.170/2010**, che garantisce la **personalizzazione** della didattica a coloro che possiedono una diagnosi di **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (DSA): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia
3. Tutelati dal DM **27/12/2012**, che garantisce la **personalizzazione della didattica** a coloro che hanno problematiche nell'area del linguaggio, nell'area non verbale, o problematiche nella coordinazione motoria (disprassia), o ancora con funzionamento cognitivo limite o misto (F38), con ADHD, con disturbi dello spettro autistico di tipo lieve, con problematiche di comportamento oppositivo-provocatorio, con problematiche nella condotta in adolescenza o problematiche di socializzazione. Con questo DM si tutelano anche alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, in quanto appartenenti a culture diverse (migranti e stranieri), o perché destinati ad arrivare e ripartire (es. nomadi)
4. Tutelati dalla **C.M. 8/2013**, grazie alla quale si pone attenzione anche a quanti abbiano uno **svantaggio** a livello socio economico, linguistico e/o culturale, o che siano privi di diagnosi o con iter diagnostico in divenire, oppure che posseggano una diagnosi di DSA e/o di Disturbi Evolutivi Specifici emesse da privati. Sono tutelati da questa C.M. anche quanti rientrano tra i casi che i consigli di classe o il team docenti delle scuole primarie, abbiano individuato come alunni per cui "sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica [...] nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni"

Rientrano infatti, tra gli altri casi, alunni per cui sia opportuno e necessario adottare una **personalizzazione della didattica**, tutti gli alunni cioè con particolari problemi di salute fisica o mentale (depressione, anoressia...), che siano anche temporanei, oppure

alunni adottati che abbiano un percorso particolarmente complicato o non vivano serenamente la loro condizione, o ancora alunni che abbiano crisi comportamentali senza che sia loro stato diagnosticato nessun tipo di disturbo. Tra gli alunni tutelati dalla C.M. ci sono anche alunni appartenenti a famiglie particolari (assistite dai servizi sociali per svariati motivi...) o alunni di recente immigrazione (i cosiddetti N.A.I. NeoArrivati in Italia).

5. Tutelati dalla **nota ministeriale 562 del 3/04/2019**, che garantisce la personalizzazione dell'intervento didattico per gli alunni che hanno **APC -Alto Potenziale Cognitivo-** cioè una plusdotazione intellettuale (o Gifted children in ambito internazionale), i quali traggono uno svantaggio psicologico ed emotivo (frustrazione, noia, senso di inadeguatezza) rispetto agli altri.

A inizio anno scolastico i docenti devono predisporre i Pei (piani educativi individualizzati) per gli alunni con disabilità (L.104/92), e i Pdp (piani didattici personalizzati) per gli alunni con Dsa (L. 170/2010). Anche per tutti gli altri bisogni educativi speciali, nonché per gli alunni non italofofoni, lo strumento di personalizzazione del percorso è il PDP, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. "Tale prassi assolutamente corretta", si può leggere nella suddetta nota ministeriale 562 del 3/04/2019, "attuata la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa".

Inoltre, nella **nota 6721 dell'USR ER del 29 maggio 2013** si insiste sul fatto che l'indicazione terminologica BES non implichi alcuna forma di categorizzazione degli alunni in quanto persone [...], ma sia una condizione umana condivisa da tanti, che richiede di essere riconosciuta, accolta, affrontata con saggezza e competenza.

Pertanto la scuola non darà mai etichette: **non si è Bes, ma si hanno Bes.**

Noi tutti abbiamo, o abbiamo avuto nel corso della vita, dei Bisogni Educativi Speciali.

1.2. Il D.lgs 66/2017 recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107» e successivo decreto integrativo e correttivo (D.lgs 96/2019) Cosa cambia nella tutela dell'alunno con disabilità?

Ciò che emerge dalla normativa attuale e di cui si è parlato finora può sintetizzarsi in alcuni punti cardine:

-L'inclusione scolastica è un **processo irreversibile**, ma va **costruito giorno dopo giorno**;



-È il risultato di un sistema di **relazioni tra parti** in gioco;



-La disabilità va considerata nella sua **dimensione bio-psico-sociale** (approccio globale -ICF);



-Il processo di inclusione si coglie nella quotidianità delle azioni messe in atto;

-Ognuno è chiamato a svolgere la propria parte, secondo le proprie responsabilità;

-Il successo dell'inclusione non è opera esclusiva di un insegnante, specializzato o meno che sia;

-L'inclusione presuppone un *pensiero* da parte della scuola (nell'organizzazione, nella progettazione, nelle relazioni)



-L'apprendimento è un diritto di tutti

-Il processo di inclusione si propone l'obiettivo dell'**abbattimento delle barriere** alla partecipazione e all'apprendimento per tutti gli alunni, è sensibile ai processi sociali che influenzano l'apprendimento e fa riferimento alla necessità di realizzare **percorsi personalizzati**, richiedendo ampio margine di flessibilità



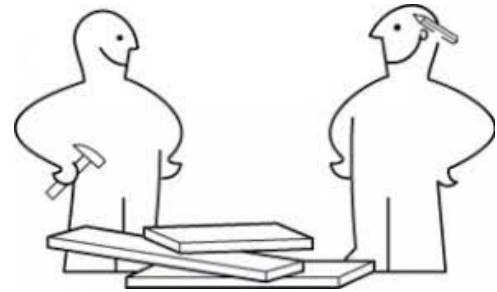
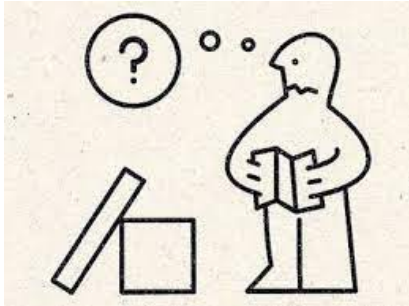
-Il processo di inclusione presuppone che **tutti gli insegnanti** e i loro percorsi di insegnamento abbiano in sé i **presupposti e le condizioni** per **rispondere alle differenze degli alunni** in un'ottica di sostegni distribuiti



-l'inclusione vuole **l'allestimento** di un **contesto** di apprendimento adeguato alle specificità degli alunni



-Bisogna interrogarsi su quali siano le **barriere**, ma individuare quali possano essere considerati i **facilitatori** che possano promuovere l'inclusione, mentre è opportuno prevenire e il più possibile limitare atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.



1.3. Il nuovo modello nazionale di PEI (piano educativo individualizzato) e osservazioni sul modello bio-psico-sociale: inclusione degli alunni con disabilità e valore aggiunto dell'ICF-CY

Con [DM 182/2020](#) e relativi allegati vengono alla luce i nuovi modelli di Pei, basati sulla prospettiva bio-psico-sociale. Per capire cosa significa occorre fare una panoramica.

All'articolo 1, c.2, b) leggiamo che il Pei tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del **Profilo di Funzionamento**, avendo **particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.**

“La redazione del profilo di funzionamento da parte del gruppo multidisciplinare allargato deve avvenire secondo i criteri del **modello bio-psico-sociale** della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF-CY), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2007), al fine di descrivere e definire la reale situazione di apprendimento e di partecipazione sociale con diretto riferimento al contesto di vita scolastica ed extrascolastica. [...] **Il profilo di funzionamento è l'output, il prodotto di un processo, che delinea il**

funzionamento di una persona. A prima vista il profilo di Funzionamento può sembrare la semplice unione o fusione della Diagnosi funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, ma non è così. Il profilo di funzionamento è il risultato e l'espressione di un processo descrittivo e valutativo radicalmente cambiato nei principi sui quali si fonda"³.

I motivi del cambiamento di percezione di ciò che è la disabilità sono "da cercarsi nell'evoluzione culturale del processo dell'inclusione (Ianes e Canevaro, 2015). Con l'approvazione della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute ICF** da parte dell'OMS, che ha introdotto un vero cambiamento culturale radicale (OMS, 2002; Leonardi, 2015) l'attenzione è stata spostata dalla disabilità a tutto quello che le persone hanno in comune: **funzionamento e salute.**"⁴

"Per entrare in relazione con la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF [...] è opportuno separarsi consapevolmente da vecchi modelli e concetti di disabilità che mettono in evidenza principalmente aspetti mancanti, insufficienti, deficitari, basati sull'etichettatura della persona (sminuendo o annullandone il suo valore) e che non prendono in considerazione il contesto come parte del problema"⁵

"**I principi e i valori dell'ICF-CY**, costituiscono le regole grammaticali della **descrizione del funzionamento, della disabilità e della salute** di una determinata persona o di un gruppo di persone"⁶.

I **principi** a cui il Piano di Funzionamento, ma anche il Pei si rifanno, sono i seguenti:

1. **L'ICF non classifica le persone, ma il loro funzionamento**
2. **L'ICF non classifica le malattie, disturbi o lesioni, ma il funzionamento e la disabilità ad essi associati**
3. **L'ICF descrive la disabilità in relazione ai fattori contestuali ambientali**

3

Von Prondzinski, S. 2019, *L'inclusione e il valore aggiunto dell'ICF-CY*, in Ianes D., Cramerotti S., Scapin C., 2019, *Profilo di funzionamento su base ICF-CY e Piano Educativo Individualizzato*, pagg145-146

4

Ibidem, p.146

5

Ibidem, p.147

6

Ibidem, p. 157

4. **L'ICF mette al centro i bisogni della persona e indica il contesto come fornitore di risposta**



Figura tratta da Von Prondzinski S., 2019, *L'inclusione e il valore aggiunto dell'ICF-CY, 2019*, in Ianes, Cremerotti, Scapin, 2019, *Profilo di funzionamento su base ICF-CY e Piano educativo individualizzato*, p.155

1.4 Il Pei oggi, dopo varie peripezie

L'IC Novello, già dall'a.s. 2020-21 aveva adottato in via sperimentale il nuovo modello Pei. A causa della [sentenza 9795 del 14 settembre 2021 del TAR](#), secondo cui quanto contenuto nel decreto, e quindi anche nei modelli Pei ad esso allegati, fosse illegittimo, l'Istituto si è visto costretto a tornare al precedente modello in adozione. Tuttavia, il collegio dei docenti ha approvato l'inserimento delle quattro dimensioni da osservare e su cui intervenire, facenti parte del nuovo modello, su proposta di alcuni membri del GLI, pertanto si è mantenuta una prospettiva bio-psico-sociale pur retrocedendo al precedente modello.

La [sentenza del Consiglio di Stato 3196/2022](#) ha riformato la sentenza del

Tar, motivo per cui dall'a.s. in corso vengono nuovamente adottati, a norma di legge, i modelli del DM 182/2020. Nella [Nota del MIUR del 14/10/22](#) viene ulteriormente ribadito quanto la sentenza del Consiglio di Stato ha riformato e si aggiunge tra le osservazioni in essa contenute che

Considerato che in questo momento dell'anno scolastico i Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) sono impegnati nella redazione del PEI per l'a.s. 2022/2023, si rappresenta l'esigenza che l'attività in corso abbia a riferimento la progettualità educativo-didattica. Solo a partire dal mese di maggio 2023, infatti, sarà necessario predisporre le Sezioni del modello nazionale PEI relative al fabbisogno di risorse professionali per l'inclusione (Sezioni 11 e 12). A quest'ultimo fine, saranno fornite specifiche indicazioni relative ai raccordi tra la documentazione clinica e la redazione del PEI

2. L'Istituto comprensivo "Guido Novello"

Il PTOF d'Istituto è caratterizzato dalla presenza di numerosi e significativi progetti a carattere inclusivo, di valenza formativa per tutti, che offrono un'opportunità di valorizzazione e quindi di prevenzione dall'emarginazione e dalla solitudine sociale di chiunque. Essendo essi rivolti sempre al gruppo classe, realizzano l'inclusività come valore e condizione di vita che riguarda tutti gli alunni. Gli obiettivi dell'**Agenda Onu 2030**, alla cui base si trovano **inclusione e sostenibilità**, sono ispirazione costante delle attività dell'intero Istituto comprensivo.

Il presente documento è parte integrante del PTOF e si configura come **strumento per accrescere la consapevolezza** circa la centralità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. È uno strumento per la **progettazione dell'offerta formativa** in senso inclusivo e va inteso come sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare obiettivi comuni. Questo P.I. rappresenta le linee guida per un concreto **impegno programmatico per l'inclusione** che ha conseguenze sulla gestione delle classi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, le relazioni tra docenti, alunni e famiglie

2.1 L'organico dell'autonomia del nostro Istituto

A fronte del numero altissimo di alunni con bisogni educativi speciali di tipo linguistico, l'organico di potenziamento è stato impiegato nel nostro Istituto per lo più nella alfabetizzazione degli studenti stranieri neoarrivati e nel potenziamento linguistico di alunni stranieri di non recente immigrazione. Il numero di alunni con bisogni educativi di tipo linguistico è in costante aumento, poiché anche in corso d'anno è frequente accogliere e includere neoarrivati. Le ore di potenziamento scolastico sono impiegate per lo più sull'accoglienza e l'inclusione di tutte le realtà.

Riguardo il numero di alunni con certificazione di L.104/92, **l'inclusione è sempre stata perseguita nonostante i numeri dell'organico dell'autonomia fossero piuttosto esigui**: undici docenti tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, hanno accompagnato e coinvolto nel processo di formazione i docenti precari che all'inizio dell'anno hanno assunto l'incarico, grazie alle ore in deroga che l'USR ha erogato a fronte del numero di alunni con disabilità iscritti.

Non si può tuttavia non notare la difficoltà in cui versa periodicamente

l'organico di fatto, a causa del numero di cattedre di sostegno dell'organico dell'autonomia che rimane invariato da tempo, nonostante l'aumento consistente del numero di studentesse e studenti iscritti con certificazione di L.104/92, che l'Istituto è ben contento di accogliere, ma al quale spesso non è garantita la continuità.

2.2 Cosa fa l'IC Guido Novello per l'Inclusione?

Il Dirigente Scolastico tiene i rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale per comunicare le esigenze dell'istituzione scolastica circa l'assegnazione degli organici di sostegno, e con l'ente locale circa l'assegnazione del personale educativo, nonché con altre associazioni pubbliche e private che forniscano eventuali ulteriori supporti (mediatori culturali).

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) elabora il Piano per l'Inclusione (P.I.)

Il Collegio dei Docenti approva il Piano per l'Inclusione (PI) che fa parte integrante del PTOF;

I GLO, gruppi di lavoro operativo, entro il 31/10 di ogni anno, elaborano e approvano i Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità;

I team docenti/consigli di classe, entro 31/10 di ogni anno, elaborano e approvano i Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni con certificazione ai sensi della legge 170/2010 o con altri BES.

I docenti con incarico di Funzione Strumentale per l'inclusione e per la lotta al disagio e dispersione, all'ultimo collegio dei docenti dell'anno scolastico, relazionano sulle attività svolte, i progetti attuati, il grado di inclusività dell'Istituto, punti di forza e criticità.

I docenti referenti di progetti specifici nell'ambito dell'Inclusione pianificano, monitorano e rendicontano alle riunioni del GLI, quanto l'IC Novello mette in campo con gli esperti delle specifiche aree.

La cooperativa "Progetto Crescita" del consorzio "Il solco" aderisce con le sue risorse al progetto elaborato dalla scuola a partire dall'a.s. 2021-22, potenziando di fatto l'azione inclusiva che svolge da anni all'interno dell'Istituto. Del progetto si riportano i seguenti significativi

passaggi:

PRIORITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE EDUCATIVE IN CASO DI ASSENZA DEGLI ALUNNI

Qualora l'alunno sia assente, l'educatore di plesso sarebbe impegnato a supportare la classe o la sezione, in caso ci siano situazioni che lo richiedano o bisogno di rinforzo o recupero, attraverso metodologie laboratoriali come lavori in piccolo gruppo all'esterno e all'interno dell'aula. Sarebbe altresì impegnato a supportare classi in cui si presentino situazioni di disagio estemporaneo (per mancanza di un collega educatore per esempio) o necessità educativo-didattiche (per esiguo numero di ore di sostegno o di supporto educativo).

In caso non ci siano necessità simili, è possibile che gli educatori si dedichino alla raccolta e predisposizione del materiale utile ai fini della piena inclusione degli alunni che hanno in carico, o che ancora vengano accantonate ore che possano essere impiegate in accompagnamento per uscite didattiche/viaggi d'istruzione, o ancora affiancamento alunni in caso di attivazione di doposcuola presso l'Istituto.

AZIONI DELL'EQUIPE EDUCATIVA

L'azione educativa di docenti ed educatori si esplicita attraverso la partecipazione alla pianificazione delle attività e al perseguimento degli obiettivi educativo-didattici del Pei, nonché nella collaborazione alla stesura del Pei.

A ogni educatore è fornito un account Google con dominio appartenente all'Istituto, per far sì che la trasmissione delle informazioni e la comunicazione siano sempre trasparenti. Il rapporto con le famiglie dovrà sempre essere condiviso e mai esclusivo dell'una o dell'altra parte. Sarà pertanto sempre privilegiato il lavoro di team tra educatori, docenti di sostegno e curricolari.

Gli educatori saranno sempre invitati a prendere parte ai GLO o a riunioni particolarmente significative per gli alunni che hanno in carico (consigli di classe/programmazione/incontri con assistenti sociali).

I

MONITORAGGIO E VERIFICA

Si prevede un incontro interno di verifica durante le ore di riunione dei dipartimenti (2h) a metà anno scolastico e un report finale che l'Istituzione scolastica invierà all'Ente Locale e alla Cooperativa Progetto Crescita. L'autovalutazione del progetto seguirà i criteri che l'Istituto segue per autovalutare la propria inclusività, così come suggerito da Invalsi e Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica e che si possono leggere nel nostro Piano per l'Inclusione.

2.3 Interventi: prevenzione e individuazione precoce delle difficoltà, benessere a scuola, apprendimenti

Gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, alla cui base si trovano inclusione e sostenibilità, sono ispirazione costante delle attività dell'intero Istituto comprensivo.

-SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE: La scuola Guido Novello ha aderito a novembre 2022 alla rete di "Scuole che promuovono salute" , una iniziativa che rientra nel PNP (piano nazionale della prevenzione) 2020-2025 che è parte integrante del Piano Sanitario Nazionale.

La regione Emilia Romagna ha istituito nel 2021 un Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo con riferimento esplicito all'azione di supporto allo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute, costituendo quindi un riferimento strategico per una piena attuazione dell'Approccio globale alla salute" nelle Scuole raccomandato dall'OMS.

Obiettivo è favorire la programmazione da parte della scuola, della Sanità e degli Enti Locali di iniziative finalizzate alla promozione della salute di tutti i soggetti della scuola - studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, ecc. - così che benessere e salute diventino reale esperienza nella vita delle comunità scolastiche, per diffondersi possibilmente anche in altri contesti sociali.

Interventi trasversali agli ordini, monitoraggio, collaborazioni, rapporto con gli specialisti

-collaborazione dei referenti nel passaggio d'informazioni tra la scuola dell'infanzia e la primaria e tra la primaria e la secondaria di I grado;

-raccolta delle informazioni ricavate dalle osservazioni, per tutti gli ordini, per la predisposizione di percorsi adeguati ai prerequisiti in possesso degli alunni;

-diffusione di materiali e bibliografie per l'attivazione di una progettazione didattica efficace e preventiva;

-accompagnamento della famiglia nella scelta della scuola superiore al termine della Secondaria di primo grado, in concerto con la neuropsichiatria e con l'USR;

-Si progetta di poter offrire un doposcuola per l'affinamento e la

personalizzazione del metodo di studio

- Nell'ambito della progettualità, l'inclusione all'IC Novello viene perseguita attraverso molteplici interventi:

Scuola dell'infanzia

Il periodo della scuola dell'infanzia è importante per impostare e sviluppare i prerequisiti sui quali si costruiranno gli apprendimenti curriculari; proprio nei primi anni di vita comincia, inoltre, a costruirsi l'autostima e a formarsi la sfera affettivo-relazionale. In una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima accogliente, con modalità individualizzate.

Il contesto scolastico offre una situazione favorevole per osservare i bambini, i loro processi di apprendimento e le eventuali difficoltà nelle competenze di base.

Le attività di osservazione, di potenziamento, i laboratori inclusivi sono, naturalmente, di carattere ludico: giochi fonologici, logico-matematici e grafo-motori, finalizzati a stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e a favorire una vita di relazione, caratterizzata da ritualità e convivialità serena.

Queste attività sono sempre proposte all'intero gruppo sezione; in tal modo, coloro che hanno maggiori difficoltà, traggono beneficio dall'interazione con i compagni e a tutti è offerta la possibilità di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, relativi ai campi di esperienza della scuola dell'infanzia.

Scuola primaria

La prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa.

L'attenzione ai processi di apprendimento dei bambini, fin dal loro ingresso nella scuola dell'infanzia, permette di individuare precocemente eventuali situazioni a rischio: difficoltà cognitive, esigenze emotive, richieste affettive. Avviene sempre un'osservazione nelle classi prime, durante le attività, per la rilevazione dei prerequisiti e delle modalità

relazionali, nonché osservazioni fonologiche relative alla scrittura spontanea e agli aspetti verbali.

Ciascun bambino è portatore di una propria storia, ha una propria personalità, possiede originali capacità di porsi in relazione con le esperienze, ritmi di apprendimento e stili cognitivi che possono non coincidere con i tempi e con le strategie educative proposte dai docenti.

A questo proposito, occorre tenere conto che tutti i bambini possono avere difficoltà, anche e spesso temporanee, che influiscono sulla motivazione, che è poi la molla dell'attenzione. Va inoltre sottolineato che qualsiasi tipo di abilità richiede requisiti del sistema neuro-motorio, al cui sviluppo la scuola deve dedicare particolare attenzione.

Vengono condotti screening periodici sull'apprendimento della scrittura, nelle classi prime e seconde della scuola primaria, attraverso il progetto "Suoni, segni e significati" per l'individuazione precoce di criticità a livello di apprendimento della letto-scrittura.

Le attività e i progetti per la scuola primaria presentati nel PTOF, che hanno promosso l'utilizzo della motricità e l'esperienza in funzione dello sviluppo dei prerequisiti coordinativi, sono determinanti per l'apprendimento della lettura e della scrittura. Tali attività hanno favorito, inoltre, lo sviluppo armonico delle relazioni tra coetanei e con le insegnanti.

Attraverso il progetto di psicomotricità "Motricità in evoluzione" per le classi prime e seconde della scuola primaria, condotto dalle insegnanti di classe si raggiunge l'obiettivo della socialità tra pari, della conoscenza dell'ambiente e si potenzia la capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio; le attività sono costruite sulla progettazione di percorsi, di giochi strutturati e semistrutturati nei diversi spazi della scuola, da prassi quotidiane e modalità comunicative che hanno tenuto conto delle caratteristiche percettivo-motorie dei bambini.

2.4 Monitoraggio e rapporto con gli specialisti e il territorio

Trasversalmente, in ogni ordine d'istruzione, vengono attuati percorsi finalizzati all'inclusione degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali:

-Vengono raccolti dati sui profili delle classi, monitoraggio sulla situazione

dei plessi;

-Vengono fatte osservazioni e prove in ingresso, in itinere e in uscita;

-Vengono predisposti Pdp in modo immediato, laddove necessario;

-Vengono realizzati progetti di potenziamento e recupero alla scuola primaria e laboratori linguistici per alunni non italofoeni in collaborazione con mediatori culturali;

-Viene realizzato il potenziamento linguistico alla scuola secondaria, nell'ambito delle ore destinate all'organico del potenziamento e grazie a progetti esplicitamente dedicati (Casa delle culture);

-Viene realizzato un laboratorio di logopedia per gli alunni delle prime classi della scuola primaria per i quali, dopo la somministrazione degli screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura di gennaio, si rilevino criticità in tale ambito (progetto "Suoni, segni e significati");

-Vengono promosse le metodologie e la diffusione di materiali funzionali;

-Nell'a.s. 2022-23 verrà ripresa la collaborazione con l'associazione di volontariato "Compiti insieme" per un servizio di supporto agli alunni in difficoltà. L'attività si rivolge ad alcuni alunni delle classi prime della scuola secondaria e di alcune classi della scuola primaria.

-Verrà attivato lo sportello di ascolto psicologico gestito dalla psicologa, dott.ssa Rossetti, rivolto a tutte le famiglie della scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria, a tutti i docenti, nonché agli alunni della secondaria.

-Verrà realizzato il progetto "La Scuola in Bottega" in collaborazione con l'associazione "Gli amici di Enzo". Il progetto è rivolto ai ragazzi a forte rischio dispersione. I ragazzi coinvolti della scuola secondaria avranno l'occasione di avvicinarsi al mondo del lavoro e sono stati seguiti da un tutor. ;

-È sempre attiva la collaborazione con gli specialisti della Neuropsichiatria Infantile di Ravenna, con il Risea, con le assistenti sociali dei Servizi, con l'associazione Strategicamente insieme, con logopedisti e psicologi.

-È sempre attiva la collaborazione con la Casa delle Culture e l'associazione Terra Mia (mediatori culturali)

-L'organico del Potenziamento è impiegato nella scuola primaria: nel lavoro in piccoli gruppi finalizzato al potenziamento linguistico per alunni non italofoni e/o potenziamento logico matematico per alunni con difficoltà di apprendimento.

-L'organico del Potenziamento è impiegato nella scuola secondaria di primo grado nella alfabetizzazione degli studenti stranieri neoarrivati, nel potenziamento linguistico di alunni stranieri di non recente immigrazione

2.5 Il piano di prevenzione e gestione dei comportamenti problema

Dall'a.s. 2021-22 è disponibile il piano di prevenzione e gestione dei comportamenti problema, messo a punto dal GLI e approvato dal Collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto nel mese di giugno 2020. La scuola si è dotata di tale piano dopo aver accolto i contributi che l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna ha reso fruibili negli allegati alla Nota n. 12563 del 5/7/2017 e ripubblicata il 18/7/2018, recante oggetto "Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola".

2.6 Formazione passata e futura dei docenti

-Diversi insegnanti della scuola secondaria si sono formati nell'ambito del progetto "A scuola di parole" offerto dal Comune e destinato, come sperimentazione, ad alcune scuole secondarie della città e continueranno il percorso, abbracciando ulteriori iniziative che vengono di anno in anno proposte;

-In seguito al superamento di un corso di formazione online indetto dall'Associazione Italiana Dislessia, gli insegnanti hanno contribuito a far entrare dall'a.s. 2018-2019 l'Istituto Guido Novello nell'elenco delle scuole italiane "Amiche della dislessia";

-L'Istituto ha organizzato nell'anno scolastico 2018-2019 un corso di 10 ore sulla prevenzione e gestione dei "Comportamenti problema", tenuto dalla Dott.ssa Katia Tonnini della cooperativa "San Vitale".

-L'Istituto ha organizzato nell'anno scolastico 2019-2020 un corso di 10 ore su "DSA, ADHD e BES: cosa sono e cosa bisogna fare", tenuto dal personale della Cooperativa "San Vitale". L'adesione da parte del personale docente è stata molto ampia.

-Nell'a.s. 2019-2020 e 2020-21 le docenti e funzioni strumentali per l'Inclusione degli alunni con disabilità hanno partecipato ai due percorsi formativi di 25h + 25h, realizzati dal CTS di Ravenna e denominato "Formazione referenti per l'inclusione" di II livello.

-Nell'a.s. 2020-21 alcuni docenti di sostegno dell'Istituto si sono formati tramite il percorso di 25 h "Conoscere la classificazione per poter utilizzare con consapevolezza i nuovi modelli di Pei nazionali", a cura della Dott.ssa Giorgia Ruzzante dell'Università di Bolzano;

-L'Istituto ha organizzato nell'a.s. 2020-21 il corso di formazione aperto a tutti i docenti dei tre ordini, della durata di 12 h, denominato "Progettare educazione: Costruzione del Pei, definizione di obiettivi e strategie educative, monitoraggio e verifica degli esiti", tenuto dalla dott.ssa Katia Tonnini della Cooperativa San Vitale;

-L'Istituto ha organizzato come nell'a.s. 2020-21, anche nel 2021-22, il corso di formazione aperto a tutti i docenti dei tre ordini, il corso della durata di 25h, denominato "Siamo tutti insegnanti di italiano L2", tenuto dal Prof. Gianni Garelli della scuola di lingue "Palazzo Malvisi" Ravenna;

-A cavallo degli anni scolastici 2019-20 e 2020-21 tutti i docenti dell'istituto si sono formati attraverso un corso con esperto interno alla scuola (Prof Stefano Martini) all'uso delle Gsuite;

-Dall'a.s. 2021-2022 i docenti privi di specializzazione sul sostegno hanno partecipato alla formazione obbligatoria richiesta dal Decreto 188 del 21 giugno 2021

-Molti docenti dell'IC Novello hanno partecipato al corso di formazione da 25h sulle "Didattiche inclusive", organizzato da Ambito 16, e tenuto dalla prof.ssa Giorgia Ruzzante.

-L'Istituto Novello potrà aderire gratuitamente alla formazione che verrà offerta dal Comune di Ravenna in merito a tematiche di inclusione e gestione di diverse tipologie di disabilità, nell'ambito della collaborazione con la cooperativa "Progetto Crescita"

-PROGETTO 'LIFE SKILLS EDUCATION' PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA: il progetto formativo è stato offerto dall' AUSL della Romagna, con priorità per le Scuole che hanno aderito alla Rete regionale di scuole che promuovono salute. Il percorso è volto alla promozione del benessere e della salute della popolazione giovanile, in un contesto influenzato dalla recente pandemia e dalle restrizioni prolungate all'attività scolastica , in cui è necessario promuovere stili di vita sani, un più adeguato movimento e il benessere emotivo e relazionale, con approccio inclusivo e non discriminante, per ridurre il disagio giovanile e il ricorso a comportamenti a rischio. Il percorso formativo, 20 ore in presenza da gennaio a maggio 2023, è stato delineato con la collaborazione di alcuni Istituti scolastici che hanno rappresentato le esigenze della Scuola. La proposta formativa ha offerto ai docenti un panorama completo sulle 10 life skills OMS , fornendo cornice teorica e abilità concrete per la loro applicazione nel contesto scolastico, mettendo in grado gli insegnanti partecipanti di trasferire l'insegnamento delle life skills nei propri contesti educativi , a supporto delle attività didattiche , di educazione alla salute e di gestione di gruppi. Il percorso formativo è stato delineato con la collaborazione di alcuni Istituti scolastici che hanno rappresentato le esigenze della Scuola. Il percorso formativo si inserisce nelle azioni a supporto della "Rete delle Scuole che promuovono salute" che ha preso avvio in Emilia Romagna dal 12 ottobre 2022, con la promozione ufficiale dell' adesione alla costruenda Rete da parte della Regione Emilia Romagna. È riferito al Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 e in particolare al Programma Predefinito n. 1 "Scuole che

promuovono salute”, in base al quale: “La Scuola assume titolarità nel governo dei processi di Salute (e quindi nella definizione di priorità, obiettivi, strumenti, metodi) che si determinano nel proprio contesto – sul piano didattico, ambientale, organizzativo, relazionale – così che benessere e salute diventino reale “esperienza” nella vita delle comunità scolastiche”. Il Piano regionale , come quello nazionale, prevede che si adottino progetti orientati alle Life Skills.

-Nell’a.s. 2022-23 il prof Martini ha tenuto un corso sull’uso del digitale a supporto della didattica, dal titolo “fare didattica con la tecnologia”, attraverso l’analisi di app specifiche di Google, utili per lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni. Il corso è durato 9 ore ed era aperto ai membri del team digitale e a quanti volessero aderire.

2.7. Interventi specifici per alunni con sostegno scolastico

-Ogni attività viene sempre pensata in ottica inclusiva, in modo tale da essere fruita da tutte le alunne e tutti gli alunni cui si rivolge.

-Una accurata analisi delle eventuali barriere alla completa inclusione scolastica degli alunni con sostegno viene improntata all’inizio dell’anno scolastico da ciascun docente, per poter pianificare interventi di facilitazione. In corso d’anno prosegue un monitoraggio costante che porta al perseguimento degli obiettivi pianificati, attraverso la messa in atto delle strategie scritte nei PEI o attraverso nuove strategie che subentrano in caso di cambiamento delle situazioni.

-Ogni anno la scuola può richiedere al CTS e CRHeS di Ravenna (sede di Faenza) degli ausili specifici, in comodato d’uso, per gli alunni che beneficiano del sostegno scolastico: anche questo fa parte di quella personalizzazione degli interventi educativi e didattici che fanno sì che ogni alunno raggiunga i massimi livelli delle proprie potenzialità.

-Dall’a.s. 2021-22 collabora con l’IC Novello l’associazione “Il sorriso di Giada”, che ha proposto attività e progetti per gli alunni dell’Istituto, con lo scopo di rendere accessibile a tutta la comunità scolastica l’approccio a una mentalità inclusiva nei confronti della disabilità. Tra i progetti vengono realizzati i laboratori manipolativi per alunni della scuola dell’infanzia e della primaria, il corso di scrittura a dieci dita sulla tastiera per alunni della scuola primaria e secondaria; tra le attività proposte ci sono state

l'uscita in barca a vela e l'incontro con Giada e la sua famiglia, finalizzato al superamento delle barriere mentali nei confronti della disabilità. Tutti i laboratori hanno riscosso un notevole consenso da parte della comunità scolastica;

-Tra i progetti attivati per quegli alunni che hanno bisogno specifico di attività fortemente individualizzate, per perseguire particolari obiettivi del Pei, la scuola aderisce al progetto della scuderia del Borgo: "Un cavallo per sorridere"

2.8 Interventi specifici per alunni non italofoni

Per tutti gli alunni neo arrivati del nostro Istituto Comprensivo sono previsti interventi di mediazione linguistica culturale in collaborazione con la Casa delle Culture e l'Associazione Terra Mia. Ogni intervento, individualizzato e di durata variabile sulla base delle esigenze specifiche di ogni singolo caso, prevede una prima fase di colloquio tra l'insegnante referente di classe e il mediatore, una seconda di colloquio tra la famiglia, il mediatore e i docenti, e una terza di affiancamento dell'alunno. La mediazione può essere erogata anche se l'alunno ne ha già fruito in precedenza.

Sono stati realizzati anche, ove necessari, interventi di sola mediazione familiare, che non prevedono l'affiancamento all'alunno ma alle famiglie, allo scopo di favorire l'avvio di una interazione proficua scuola - famiglia nei casi particolarmente difficili. L'intervento è stato garantito dalla Cooperativa Terra mia e realizzato dai mediatori.

Inoltre, su richiesta dei diversi CdC è stata attivata, sempre in orario scolastico, la mediazione a piccoli gruppi rivolta a studenti di prima e seconda della Secondaria di primo grado (con attività volte al sostegno della microlingua delle discipline) e agli studenti delle classi terze (con attività volte alla preparazione della prova di esame conclusivo del Primo ciclo d'istruzione). I gruppi sono plurilingue, in quanto lo scopo è stato quello di intervenire sulla formazione di un corretto metodo di studio e lavorare sul rafforzamento dell'autonomia. Le attività sono state condotte dai mediatori culturali.

Diversi docenti della scuola secondaria e alcuni della primaria hanno acquisito una formazione per l'insegnamento dell'italiano come lingua

seconda nel corso dell'as. 2020-21, che si pensa di riproporre e integrare.

Per gli alunni non italofoni che ne abbiano avuto bisogno, la scuola ha predisposto un PDP.

Anche per la Scuola d'Infanzia Statale, con il Protocollo d'Intesa 2019-2021 tra i Comuni di Ravenna e Russi, l'Ufficio Immigrazione e gli istituti scolastici, è stata inserita la mediazione linguistica culturale che ha come obiettivo principale la conoscenza e il coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche al fine di agevolare l'inserimento dei bambini nella scuola.

2.9 Progetti e laboratori

-Progetto "Attraverso il Dialogo"

Il progetto - che coinvolge tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado - favorisce l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri, la rimozione degli ostacoli alla comunicazione e all'apprendimento, fornendo una prima alfabetizzazione della lingua italiana e una strumentazione didattica specifica.

Il progetto prevede l'attuazione di laboratori con alunni plurilingue (e pluri-età se in modalità a distanza) condotti da docenti interni ai plessi. I laboratori propongono unità di apprendimento differenziate e stratificate, metodologie efficaci come cooperative learning, attività di brainstorming, ricerca-azione, utilizzo di nuove tecnologie quali computer e Lim.

-Progetto: "Italiano? Non solo!"

Il progetto - che riguarda tutte le sezioni della scuola dell'infanzia - promuove l'integrazione attraverso il coinvolgimento degli alunni stranieri e non in attività educative e didattiche.

I genitori verranno invitati a leggere un libro in lingua madre, una mattina alla settimana per un mese (in un periodo compreso tra marzo e maggio), nel giardino della scuola (osservando il distanziamento come da normativa). I bambini avranno così la possibilità di entrare in contatto con storie ed ambienti diversi dal proprio, scoprire suoni e vocaboli provenienti da tutte le parti del mondo, perché, come recitano le Indicazioni Nazionali 2012, "i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una

seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi"...

-Progetto: "Siamo tutti uguali e tutti diversi ma con gli stessi diritti"

Il progetto coinvolge tutte le classi della primaria Pascoli

Attraverso letture di storie, fiabe, notizie di giornali e con la visione di filmati si porteranno gli alunni alla conoscenza delle diverse culture e modi di vivere dei bambini di tutto il mondo.

-Laboratori in collaborazione con la Casa delle Culture e l'Associazione Terra mia.

Ogni anno il nostro Istituto Comprensivo considera la partecipazione ai percorsi laboratoriali di educazione alla differenza, alla mondialità e ai diritti offerti dalla Casa delle Culture e l'Associazione Terra mia. Tali attività promuovono e sviluppano l'empatia, la solidarietà e la mediazione dei conflitti, a partire dagli obiettivi dell'educazione interculturale: valorizzare il paese d'origine, sviluppare una maggiore consapevolezza della propria identità e insieme interessi e atteggiamenti di apertura verso altri popoli. Quest'anno, in linea con la normativa anti covid, i laboratori sono stati attivati in presenza, così come i corsi interni. Inoltre la scuola ha aderito al progetto di rete FAMI, per l'apertura di sportelli di aiuto e sostegno linguistico a famiglie migranti.

-Laboratori interni all'istituto

Compatibilmente alle risorse sia umane che economiche, l'istituto progetta, per i plessi di scuola primaria e secondaria, laboratori di L2 tenuti da docenti dell'istituto in orario curricolare

3 Tecnologia e inclusione

L'IC Novello fornisce già dall'a.s. 2019-20 un account google, con dominio @icsnovello.edu.it, ad ogni iscritto della scuola primaria e della scuola secondaria, con accesso alle app della google suite, utili all'uso didattico, nonché alle aule virtuali (classroom). L'uso della Google-suite, con account controllato dall'istituzione scolastica, garantisce un accesso sicuro alla rete da parte delle alunne e degli alunni, dai primi anni della primaria

alla terza della secondaria di I grado. Google Meet è la piattaforma ufficiale attraverso cui dal 2019 è garantito il servizio di didattica digitale integrata, in caso di necessità.

Elenco dell'attuale strumentazione tecnologica destinata agli alunni con Bes:

-25 pc a disposizione degli alunni anche in comodato d'uso domiciliare, in caso di sospensione delle attività didattiche in presenza;

-ausili di diverse tipologie, appartenenti al CRHeS di Faenza, in comodato d'uso alla scuola, assegnati a vari alunni con certificazione di L.104/92, ed eventualmente da fornire anche in comodato d'uso domiciliare in caso di sospensione della didattica in presenza

Si evidenzia come uno degli obiettivi più ambiziosi della scuola per perseguire l'inclusione scolastica sia quello di incrementare le strumentazioni tecnologiche da destinare agli alunni con Bes.

In particolare si aspira ad acquisire un numero di laptop sufficiente per ciascun alunno con Dsa a partire dalla scuola primaria.